

Napoli

1994-2000

le regole e le opere

L'archeologia in città

Soprintendenza archeologica delle province di Napoli e Caserta

Due aree di notevole interesse archeologico, i teatri urbani e la residenza imperiale di *Pausilypon*, sono attualmente oggetto di un'attenta opera di rilievo e scavo della Soprintendenza archeologica di Napoli e Caserta. Si tratta di interventi che presentano problemi diversi sia per la differente collocazione nel contesto urbano che per il grado di conservazione dei manufatti.

I due teatri di *Neapolis*, uno più grande, scoperto, l'altro coperto, sono stati identificati già nei testi della tradizione antiquaria. L'arco in laterizi che cavalca via Anticaglia, probabilmente una struttura di contrafforte per l'edificio teatrale più grande, costituisce un elemento cardine della memoria dell'antichità della città di Napoli. Parte della cavea, emersa alla fine dell'800 in un giardino di via San Paolo 4, è rimasta da sempre alla luce.

Dalla metà degli anni '80 la Soprintendenza di collegamento, la Soprintendenza archeologica, l'Istituto universitario orientale, hanno condotto, nell'area del centro storico compresa fra via Anticaglia a nord -via Tribunali a sud- vico Giganti a est – vico Purgatorio ad Arco a ovest, una campagna analitica di rilievi grafici cui hanno fatto seguito, di recente, saggi di scavo nelle unità immobiliari di via San Paolo 4 e via Anticaglia 28-29, acquisite al demanio statale. Tali accertamenti, da un lato hanno rivelato numerosi e consistenti segmenti murari, conservati negli edifici attuali, che ricompongono nell'insieme il monumento del teatro grande: la cavea con le sue costruzioni, gli ambulacri; dall'altro lato hanno chiarito che i resti conservati in elevato risalgono fra fine I – inizi II secolo d.C., ma sostituiscono strutture più antiche, di età augustea.

La rilevanza dei monumenti, valorizzabili solo all'interno di un progetto di recupero unitario su ampia scala, ha indotto il Comune di Napoli, in accordo con le Soprintendenze competenti, a individuare all'interno della variante al piano regolatore per il centro storico, nell'area dei teatri, un ambito da assoggettare a strumento urbanistico esecutivo.

La residenza imperiale di *Pausilypon*, lasciata in eredità da Publio Vedio Pollione ad Augusto e ai suoi successori, occupava un'area vastissima fra cala Trentaremi e Marechiaro: edifici residenziali, quartieri per gli ospiti e per gli addetti ai servizi, impianti termali, ninfei, giardini, solaria, belvedere, si estendevano scenograficamente sulle pendici della collina, i cui dislivelli erano stati sistemati con la creazione di terrapieni e ampi terrazzamenti, fino ad addentrarsi con costruzioni avanzate quasi in dentro al mare.

Imponenti resti di tali costruzioni sorgono in tutta la zona e sono visibili, in particolare, a Marechiaro (i cosiddetti Tempio della Fortuna e Palazzo degli Spiriti), nell'area alle spalle del ristorante La Fazenda, nella cala di San Basilio e soprattutto nel vallone della Gaiola. Qui sorgono alcuni dei più rilevanti edifici, di recente riportati alla luce dalla Soprintendenza archeologica, come il teatro, con la cavea del diametro di 47 metri e con 19 ordini di sedili, capace di accogliere circa duemila spettatori, e un *Odeon*, edificio destinato agli spettacoli musicali, i quali indicano come il complesso possa essere stato concepito come una piccola città.

Il progetto di creazione del **parco archeologico-ambientale**, esteso circa 60 ettari, già in parte realizzato, ripropone la riqualificazione della zona attraverso interventi di ripristino, salvaguardia e restauro ambientale: i terrazzamenti esistenti saranno risistemati a verde didattico; i monumenti archeologici, soprattutto il teatro, potranno essere utilizzati per manifestazioni spettacolari; il percorso della grotta di Seiano potrà essere attrezzato con pannelli didattici, audiovisivi, aree di sosta soprattutto in corrispondenza delle vedute panoramiche su cala Trentaremi; le volumetrie esistenti alla Gaiola potranno essere destinate a centro di documentazione e formazione per l'archeologia subacquea.



Planimetria dell'area del teatro grande con l'individuazione dei lotti acquisiti al demanio statale

Le emergenze archeologiche nell'area dell'Anticaglia

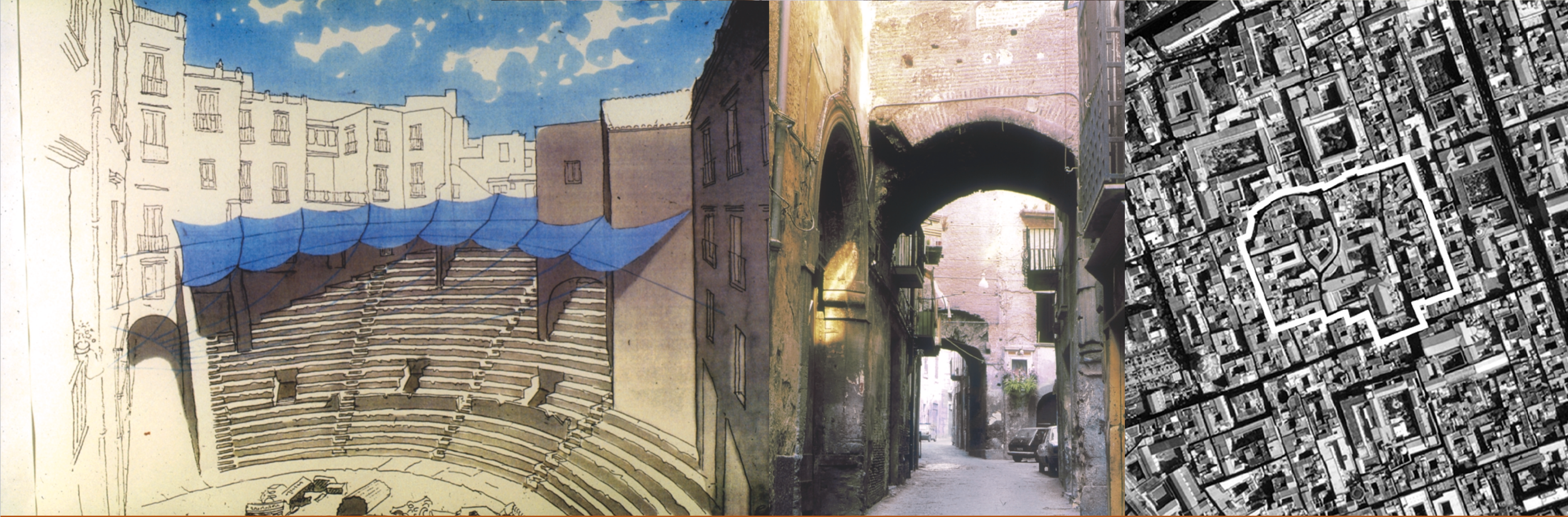
Restituzione del teatro grande di Napoli dopo i lavori di recupero (progetto R. Einaudi)



Cavea del teatro grande di Napoli

L'ambito del piano urbanistico esecutivo dei teatri nella variante generale al piano regolatore

A lato: arco in laterizio su via Anticaglia



Di seguito: panoramica dell'area archeologica di Posillipo; diverse inquadrature del teatro; strutture della villa imperiale

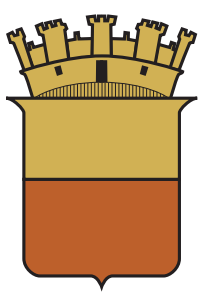
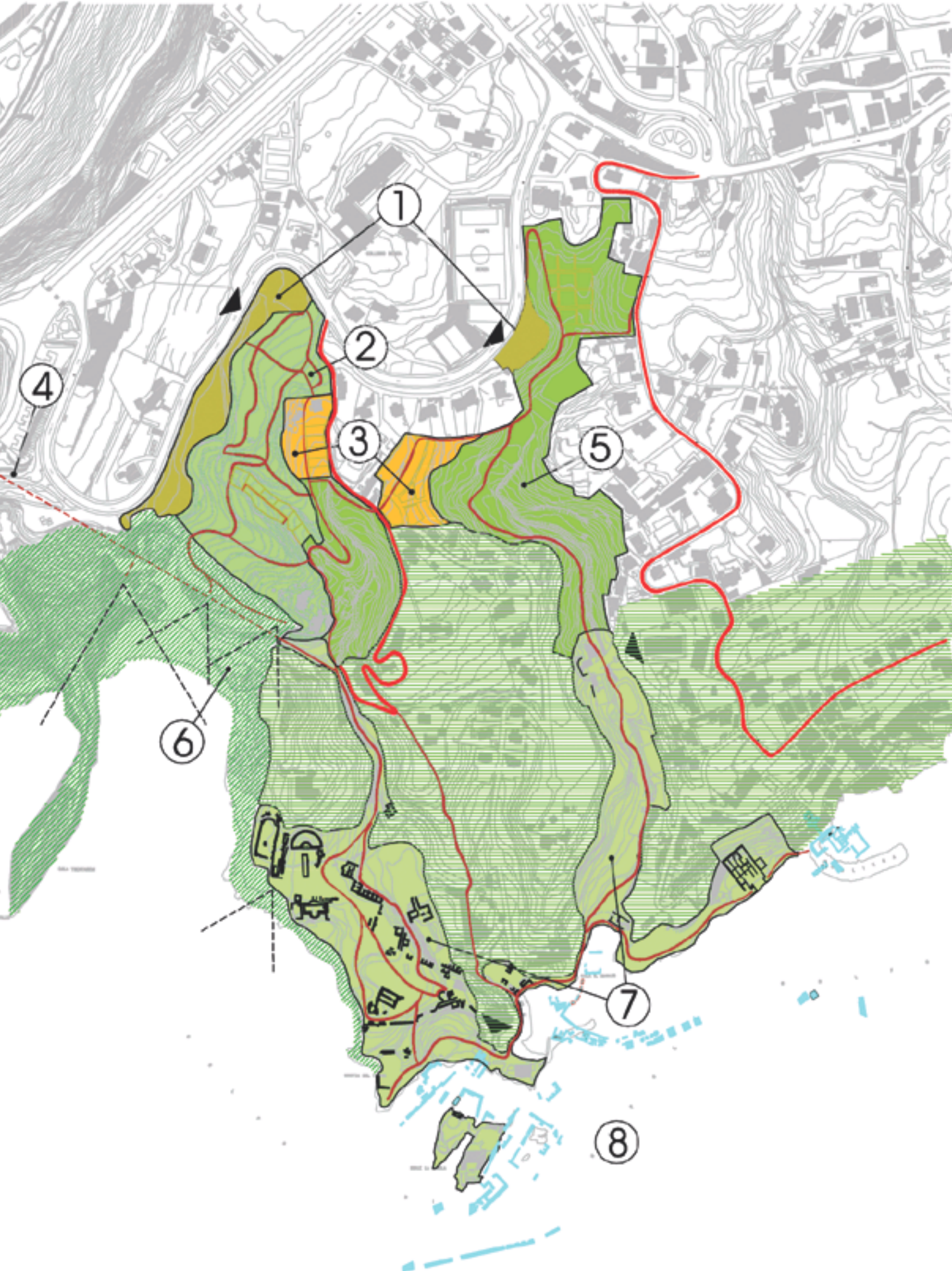


Individuazione delle emergenze archeologiche

### PAUSILYPON

Parco archeologico-ambientale di Posillipo: aree tematiche

Accessi Viabilità carrabile Sentieri Punti di osservazione naturalistica



Comune di Napoli